

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
 o linea.
 Gli abbonamenti e inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —
 I manoscritti restano proprietà del Giornale.
 — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Conto Corrente colla Posta

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,10 - 7,57 - 12,12 - 15,56 - 18 - 19,45 — Savona 4,24 - 8,15 - 12,40 - 17,36 — Asti 5,35 - 8,21 - 11,23 - 15,54 - 19,55 — Genova 6 - 8,5 - 12,10 - 16,3 - 20,20 — Ovada 22,4
ARRIVI: da Alessandria 7,57 - 12,30 - 15,4 - 17,31 - 20,59 - 22,42 — Savona 7,37 - 12,03 - 15,48 - 19,39 — Asti 7,47 - 11,51 - 15,51 - 19,55 - 21,50 — Genova 7,50 - 11,8 - 15,40 - 19,30 - 22,36 — Ovada 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali.
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

COSE BUONE

Solamente la mania che pare talvolta ci invada di dir male di tutto e di tutti e di ostentare il più profondo scetticismo di ogni cosa, finisce per far smarrire il giusto senso della realtà e per sviare la pubblica opinione. Ma chi invece riguarda spassionatamente l'andamento delle aziende locali, non può a meno di persuadersi che, malgrado i difetti inseparabili da ogni cosa umana, Acqui avanza, non meno di qualsiasi altra città, sulla via del progresso e del benessere.

In pochi anni abbiamo avuto, grazie alla Fulgur, l'illuminazione elettrica. Il telefono nazionale ed il collegamento con Nizza già sono attuati e fra breve funzionerà pure la rete urbana. Alcuni si lagnano che l'abbonamento a lire 140 è troppo caro. Ma su ciò non è detta l'ultima parola, perchè la Amministrazione dei Telefoni già sta preparando per tutto il Regno una tariffa in parte fissa ed in parte a conversazione. Del resto a Torino, a Genova, a Milano, si paga di più e tutto il mondo si serve del telefono.

Lo Stato non guadagna, ma perde sui telefoni; il che vuol dire che non ne fa una speculazione. Il telefono è una immensa comodità e chi la desidera deve pure pagarla. Intanto l'on. Maggiorino Ferraris ha già presentato al Governo il progetto per l'impianto del telefono circondariale ed appena saranno votati i nuovi fondi speriamo comincerà l'impianto.

Come piccola città di Circondario, Acqui ha una delle più belle stazioni d'Italia ed ottenne in pochi anni notevoli miglioramenti di orari ed aumenti di treni, come ci proponiamo di dimostrare in altra occasione.

L'Amministrazione del Gaz, saggiamente condotta, va regolarmente sistemando le cose, anche colla rinnovazione della tubatura, che era più che logora e tutti ne conoscono pure i buoni risultati finanziari.

Accenniamo in altra parte del giornale all'Assemblea annuale della Banca Popolare i cui risultati non potrebbero essere più soddisfacenti, sia per la cittadinanza, sia per gli azionisti. Gli effetti di commercio godono presso la nostra Banca Popolare dello stesso sconto della Banca d'Italia, mentre la piccola clientela locale trova credito al nostro modesto Istituto a condizioni migliori che in alcune grandi città. Se la nostra Banca Popolare volesse ad esempio accogliere tutte le buone domande che le vengono dal di fuori e persino da Genova, sarebbe in breve a corto di risorse!

Ma alla cittadinanza riuscirà particolarmente gradito l'annuncio dato dal nostro Deputato, che tutto è predisposto per fondare anche in Acqui, sotto gli auspicci del Municipio e della Banca, un Ente autonomo delle Case popolari, come già esiste nelle maggiori città d'Italia.

Così pure sono bene avviati i due maggiori problemi della nostra città, l'acqua potabile e le Terme.

Il nostro Ufficio Tecnico, sotto la direzione dell'ing. Valbusa, ha compiuto il progetto di impianto della tubatura dell'acqua dell'Erro. Ora esso sarà accuratamente riveduto e poscia si procederà al più presto all'espletto delle pratiche relative.

Per ultimo lunedì è la data fissata per la presentazione delle offerte per le Terme e ben presto sapremo quali nuove condizioni si faranno per questa grande ed importante azienda cittadina.

L'avviso per le offerte è stato reso noto fin dal 10 febbraio: vennero fatte pubblicazioni con spese vistose su grandi giorn...

nali d'Italia ed esteri: il capitolato è stampato ed è da più giorni a disposizione di tutti.

A pubblicazione fatta, anche i critici più incontentabili, hanno dovuto riconoscere che si tratta di un capitolato serio ed organico. Nè lo si può accusare di troppa severità, perchè esso altro non è che il capitolato Saracco del 1880, rimodernato nelle parti che erano cadute.

Soltanto si sono prese le precauzioni necessarie perchè il capitolato sia osservato. A ciò provvede (art. 31) il deposito cauzionale annuo di L. 10.000, ed il futuro impresario non potrà più giovare della violazione del capitolato. Oltre a ciò si è posto a carico dell'appaltatore (art. 13) il nuovo mobiglio per L. 300.000 affinchè i nostri stabilimenti mantengano sempre un aspetto decoroso.

Così pure approviamo volentieri le disposizioni (art. 59) che tolgono all'appaltatore ogni facoltà di aprire od impiantare giuochi, ecc. negli stabilimenti, specialmente dopo la meritata lezione che la Camera dei Deputati ha onestamente dato ai biscazzieri ed ai loro fautori.

Dopo ciò le scale di palazzo Olmi saranno aperte, lunedì 4, a tutti gli impresari che previo il loro bravo deposito cauzionale vorranno salire al Comune a depositarvi le loro offerte... Perchè talune dicerie, che siasi cercato di allontanare degli appaltatori-fantasma, sono semplicemente delle panzane da prendersi colle molle, come diceva il compianto Saracco non è proprio a questi lumi di luna del secolo XX, che gli uomini di affari si lasciano consigliare da chicchessia dal promuovere i loro interessi.

Lavoriamo dunque concordi alla soluzione di questi problemi e si faccia intorno ad essi il fascio concorde delle energie e della volontà cittadina.

Questo è quello che noi da tutti invociamo.

IL NUOVO MINISTERO

L'on. Luzzatti ha testè formato il suo Gabinetto di pieno accordo coll'on. Giolitti.

Noi ci ralleghiamo vivamente che l'illustre parlamentare possa essere riuscito in questo primo passo, vedremo ora con simpatia alla prova il nuovo Presidente del Consiglio, e gli auguriamo cordialmente ogni successo.

L'on. Luzzatti è vecchio amico di Acqui, egli l'ha visitata più volte dal 1880 in poi e fu pure ospite a Bistagno del senatore Saracco. I due uomini erano legati fra di loro da reciproca stima ed amicizia.

Il nuovo Presidente del Consiglio è pure al corrente dei nostri problemi locali e recentemente ancora si è molto interessato della questione delle Terme, di cui desidera vivamente il risorgimento, al pari di tutti gli italiani.

Speriamo quindi che Acqui avrà nell'on. Luzzatti un amico che riverserà sopra i nostri paesi la simpatia e l'affettuosa devozione che egli aveva per l'on. Saracco.

~~~~~

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

## PER LA ACQUI-CORTEMILIA

Secondo il progetto studiato dal comm. Ernesto Besenianica, cui accennammo nel numero precedente, la linea ferroviaria Acqui-Cortemilia sarebbe a scartamento di circa un metro ed avrebbe la lunghezza di metri 36.800. Partendo da Cortemilia si mantiene sulla sinistra della Bormida che attraversa dopo Bistagno fra il Km. 6 ed il Km. 7 della provinciale di Acqui, indi passa in Val d'Erro, attraverso il torrente presso Melazzo e seguendo la provinciale di Sassello va a terminare presso il Rondò dei Bagni dov'è fissata la stazione di Acqui. L'allacciamento colla linea Acqui-Savona avrebbe luogo alla stazione comune di Bistagno.

La linea ha la pendenza massima del 25 0/00, serve 10 stazioni e due fermate ed ha 14 case cantoniere, 20 opere d'arte maggiori e 107 minori: le stazioni Cortemilia, Perletto, Vesime, Cessole, Bubbio, Monastero, Sessame, Bistagno, Castelletto, Arzello, Melazzo, Acqui.

Il costo di costruzione della linea è preventivato in L. 5.834.000 pari a lire 150.000 al Km., somma che è necessario di raggiungere per avere il sussidio chilometrico di L. 8.500 che il progettista spera di ottenere.

La dotazione importerebbe L. 560.000 e sarebbe costituita da 4 locomotive, 10 vetture di tipo studiato dallo stesso progettista molto comodo e adatto per linee da montagna, 40 carri e 10 paia di carrelli trasbordatori per il trasporto delle merci a vagone completo sulle ferrovie dello Stato.

Per avere il costo totale della linea bisogna aggiungere ancora l'interesse del capitale impiegato durante la costruzione che si può calcolare al 5 0/0 per 12 mesi ed importa L. 291.000, si arriverebbe così a L. 6.686.000 come spesa di primo impianto.

Da calcoli accurati fatti dal progettista, corroborati da altri studi ed indagini fatte dal comm. Sugliano e dal Municipio di Cortemilia i prodotti dell'esercizio si possono calcolare a L. 4.500 per Km. Se si sommano a queste L. 8.500, sussidio dello Stato, si avrebbero L. 13.000, e in tutto per Km. 36,8 un'annualità di L. 48.000, che ha servito di base al comm. Besenianica per lo sviluppo del suo piano finanziario.

Secondo questo gli interessi, tasse, ecc. sulla spesa di primo impianto dovrebbero valutarsi al 5,35 0/0 ed ammonterebbero a L. 358.000.

Le spese d'esercizio comprese le riserve a L. 147.500; in tutto un passivo di lire 505.500 contro un attivo di lire 480.000. Rimarrebbe a pareggio una differenza di L. 25.500 alla quale dovrebbero sopporre gli enti locali o con un canone annuo o con un versamento una volta tanto che corrisponda complessivamente a L. 500.000 circa.

Cosicchè come bene espose il comm. Sugliano, su tali basi e con un modesto concorso degli enti locali, sarebbe possibile la costruzione ed esercizio della linea in condizioni vantaggiose e tali da soddisfare le esigenze dell'intrapresa sino dai primi anni lasciando un largo margine di proventi colla prospettiva di incrementi di traffico per l'avvenire.

Mentre la larghezza del preventivo e la valentia del comm. Besenianica, che, alla lunga esperienza fatta nella costruzione di importanti ferrovie ordinarie all'estero, ha aggiunto quella di numerosi studi di ferrovie a scartamento ridotto in

Italia, fra le quali è degna di nota la Porto S. Giorgio-Fermo-Amandola di quasi 60 Km, danno affidamento della serietà dei calcoli e attendibilità delle previsioni.

Il progetto della nuova linea sarà dal comm. Besenianica prossimamente presentato al Ministero dei Lavori Pubblici per le pratiche d'approvazione e concessione della linea, ed essendo stato studiato con molta accuratezza e con tutti i dettagli occorrenti, potrà avere carattere definitivo ed essere posto in esecuzione senza ulteriori studi.

Il progettista sarebbe poi disposto non solo a cedere il progetto, ma anche a provvedere direttamente o indirettamente alla costruzione della linea a forfait o in altro modo esonerando la società che volesse assumerne la concessione da ogni preoccupazione a tale riguardo.

Egli propone pertanto di costituire una società con un capitale di L. 900.000, la quale emetterebbe in seguito obbligazioni per altrettanto, garantendole col capitale sociale. La società inizierebbe la costruzione della linea per tronchi, mettendoli successivamente in esercizio per fruire del sussidio chilometrico da parte dello Stato e poter così fare altre emissioni di obbligazioni garantite dal sussidio stesso sino a completare l'intera somma occorrente.

Evidentemente un pronto e largo contributo da parte degli enti e del capitale locale faciliterebbe molto la soluzione.

Il conte avv. Prasca che ha presenziato alla riunione tenutasi il 19 marzo a palazzo Olmi si è riservato di far conoscere quale accoglienza farà alla proposta il gruppo finanziario da lui rappresentato.

Il comm. Sugliano nella sua esposizione parlò anche della possibilità di collegare la linea con Novi e con Albenga. Infatti essa è prolungabile da Cortemilia fino a Saliceto sulla linea Torino-Savona toccando Monesiglio, e per Millesimo e per Calizzano fino ai forti suindicati, dai quali con circa 10 Km. di linea a dentiera, analogamente a quelle di Vallombrosa e di Asiago, potrebbe allacciarsi presso Albenga alla linea Genova-Ventimiglia, sia per abbreviare le distanze fra il cuore del Piemonte e la Riviera Ligure di Ponente, sia per favorire maggiormente la fiorente villeggiatura sulle superbe falde dell'Appennino, sovrastante alla riviera stessa.

Riservandosi però di affrontare in seguito il problema della intera linea Novi-Riviera di Ponente e restringendo il progetto alla costruzione della Acqui-Cortemilia, il problema rientra nella competenza dei capitalisti prudenti che si limitano a considerare i proventi sicuri e la sola produttività locale. E con tali criteri che il comm. Besenianica ha eseguito lo studio tecnico-finanziario del suo progetto che noi ci auguriamo possa presto essere eseguito per il bene di tanti Comuni e per coronare col successo il lavoro dell'egregio progettista.

## BANCA POPOLARE

Lunedì scorso alle ore 14 gli Azionisti della nostra Banca Popolare si raccolsero in assemblea generale per lo svolgimento dell'ordine del giorno pubblicato nel numero precedente.

L'on. Maggiorino Ferraris, Presidente, lesse una brillante e dotta relazione di cui per gentile concessione diamo parte ai nostri lettori: